



Municipio 1

Murat – San Nicola – Libertà – Madonnella – Japigia – Torre a Mare

COMMISSIONE SPECIALE "Decentramento Amministrativo" VERBALE DEL 22/01/2025

L'anno duemilaventicinque il giorno 22 del mese di **gennaio**, giusta convocazione prot. **0003693** del **07.01.2025** alle ore **11,45** si è riunita in audio-videoconferenza ovvero modalità mista ai sensi dell'art. 37-bis del Regolamento sul decentramento amministrativo istitutivo dei Municipi in Bari nella Sede del I Municipio, **la Commissione Speciale "Decentramento Amministrativo"**.

Funge da segretario verbalizzante: Luisa de Musso.

Sono presenti in commissione alle ore 11.45:

Consiglieri	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
Presidente Lieggi Laura	si	11,49	12,53	In presenza
Vice Presidente Coccioli Mario	si	11,53	12,53	In presenza

Componenti	Pres.	Ora Entrata	Ora Uscita	Firma
ALBORE Giuseppe	si	11,45	12,53	In presenza
AMORUSO Dario				Assente
ARALDO Francesca	si	11,45	12,53	In presenza
BATTISTA Nicola	si	11,45	12,53	Online
BIANCOFIORE Nicola				Assente
BOCCASILE Cosimo	si	11,49	12,53	In presenza
BRATTA Luca Antonio	si	11,45	12,42	In presenza
CASSANO Nicola Massimo	si	11,45	12,42	In presenza
CASSANO Vito	si	11,45	12,53	Online
CIOCCA Paolo	si	11,45	12,48	In presenza
CORCELLI Giuseppe	si	12,01	12,53	Online
IMPEDOVO Rosaria	si	11,47	12,40	Online
IUSCO Claudio	si	11,45	12,50	In presenza
LUISI Fabrizio				Assente

MASTRANDREA Fancescantonio	si	11,45	12,53	In presenza
PIANCALDINI Vittorio	si	11,51	12,47	In presenza
VALENTINI Fabrizio	si	11,45	12,41	In presenza
VENTRELLA Francesco	si	11,45	12,53	In presenza

Il consigliere anziano Albore, constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 11,45 per discutere sul seguente o.d.g:

- 1. *strumenti legislativi, norme sul decentramento;*
- 2. *varie ed eventuali.*

La consigliera Lieggi mette in evidenza l'incresciosa situazione relativa agli episodi accorsi durante la notte del 21 gennaio allorquando qualcuno, approfittando della scarsità del movimento cittadino, con probabile arma da fuoco o altro oggetto contundente, ha danneggiato le vetrate del Municipio 1 e imbrattato le porte d'ingresso dello stesso. Trattasi evidentemente di un atto intimidatorio che sarà valutato ed esaminato dalle forze dell'ordine. Siamo in attesa dell'esito dell'indagine per capire l'entità e l'obiettivo dell'atto vandalico.

La commissione, in data odierna, si apre con l'intervento della Presidente del Municipio 2 di Roma capitale che si è resa disponibile ad interloquire con i consiglieri al fine di supportare e contribuire alla realizzazione del progetto sul decentramento che questa commissione ha inteso raggiungere:

"Per fornirvi le spiegazioni più dettagliate possibili, è opportuno iniziare con una premessa generale riguardante l'organizzazione amministrativa del Comune di Roma. Questo ci permette di delineare un quadro generale nel quale si inserisce il decentramento amministrativo e l'attività sostanziale dei 15 Municipi della città di Roma. La città di Roma possiede un'amministrazione centrale, rappresentata dal Sindaco, dall'Assemblea Capitolina e dalla Giunta Capitolina, che costituiscono l'organo comunale. L'organizzazione delle attività amministrative prevede la suddivisione del territorio della città in 15 Municipi. Roma è dunque suddivisa amministrativamente, oltre che dal Comune centrale, in diversi dipartimenti, tra cui il Dipartimento Urbanistica, il Dipartimento Ambiente, il Dipartimento Patrimonio e la Ragioneria Comunale, responsabile del bilancio. Ogni dipartimento gestisce specifiche materie assegnate ai comuni, mentre le unità amministrative dei 15 Municipi si occupano delle questioni locali. Dal 2013, Roma Capitale ha subito una riforma statutaria che ha ridisegnato i confini dei municipi, riducendo il loro numero da 19 a 15. Ad esempio, il secondo municipio, di cui sono Presidente, è nato dall'accorpamento tra il secondo e il terzo municipio preesistenti, acquisendo la nuova denominazione di "Secondo Municipio". Simili accorpamenti hanno interessato altri municipi della città. Prima del 2013, i municipi erano denominati "circoscrizioni" fino al 2001, quando una riforma promossa dal Comune di Roma sotto la guida del Sindaco Rutelli trasformò le circoscrizioni in municipi, conferendo loro nuove materie decentrate grazie a una delibera approvata dall'Assemblea Capitolina. Originariamente, le circoscrizioni (inizialmente denominate "delegazioni") si occupavano principalmente di questioni anagrafiche. Negli anni '70, i presidenti delle delegazioni erano nominati direttamente dal Sindaco. Un significativo decentramento avvenne nel 1999 con una delibera di Roma Capitale ancora vigente, che attribuì ai municipi attuali le competenze decentrate. Nel 2001, i municipi assunsero il nome attuale e si procedette all'elezione diretta dei presidenti. In ambito giornalistico, spesso veniamo definiti "mini sindaci", in quanto siamo eletti direttamente dai cittadini, analogamente al Sindaco. Le elezioni municipali possono avvenire anche nel corso del mandato del Sindaco, in caso di cessazione anticipata. Attualmente, i cittadini eleggono il Presidente del Municipio e il Consiglio Municipale, composto da 25 membri, suddivisi in 16 di maggioranza e 9 di opposizione. Il

Secondo Municipio, pur essendo uno dei più piccoli di Roma, conta circa 180.000 abitanti, caratterizzandosi per l'alta densità abitativa rispetto all'estensione territoriale. Questa è, in sintesi, l'organizzazione territoriale. Il Secondo Municipio, sebbene di dimensioni ridotte, ospita una popolazione significativa, paragonabile a una città di medie dimensioni in Italia. Altri municipi, pur avendo un territorio più vasto, non raggiungono la nostra densità abitativa. L'autonomia di cui godiamo è pressoché completa, specialmente per quanto riguarda l'erogazione dei servizi sociali. Sebbene esistano direttive generali emanate da Roma Capitale, che ci impongono un quadro operativo uniforme per tutti, i servizi sociali sono erogati in conformità con le leggi e i regolamenti, seguendo modalità analoghe tra i vari municipi. Tuttavia, vi è spazio per un'autonomia progettuale e politica. Ad esempio, il nostro municipio si distingue per intraprendere iniziative autonome nei diversi ambiti, anche rispetto al Comune di Roma. Un esempio significativo di tale autonomia è rappresentato dalla stazione Tiburtina, una delle principali di Roma, insieme a Termini. Quest'ultima è stata ampliata e riqualificata a partire dal 2000, divenendo un nodo cruciale per l'alta velocità che collega il nord e il sud d'Italia, grazie all'opera di Paolo Desideri. Il nostro municipio ha istituito, in un immobile di proprietà di Roma Capitale, un centro di prima accoglienza per persone con fragilità presso la stazione Tiburtina. Questo centro offre supporto a individui senza fissa dimora e a coloro che necessitano di assistenza, rappresentando un esempio di progettualità autonoma che abbiamo ritenuto necessaria per la città. Va notato che i municipi non dispongono di un bilancio proprio. Riceviamo fondi da Roma Capitale, che approva un bilancio triennale a fine anno, includendo sia risorse ordinarie per i servizi annuali sia piani di investimento per opere pubbliche. Proponiamo progetti da realizzare nei nostri municipi, sia in ambito sociale sia per opere pubbliche, e Roma Capitale assegna le risorse necessarie per la loro realizzazione. Nel caso del nostro Welfare Center, abbiamo richiesto fondi per ristrutturare l'immobile, un'iniziativa autonoma sostenuta dalla nostra organizzazione amministrativa. La nostra struttura amministrativa prevede tre direttori: il Direttore del Municipio, il Direttore della Direzione Tecnica e il Direttore della Direzione Socio-Educative, ciascuno responsabile della gestione delle rispettive aree. Il Direttore della Direzione Tecnica si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, delle scuole e delle aree verdi inferiori a 20.000 metri quadrati, oltre alla gestione del patrimonio comunale. Il patrimonio comunale è gestito dal Dipartimento Patrimonio di Roma Capitale, ma la supervisione delle ville storiche e degli immobili al loro interno rientra nelle competenze del Dipartimento Ambiente. Questa struttura ci consente di operare autonomamente su diverse questioni, come la manutenzione stradale, senza necessariamente coinvolgere il comune centrale”.

A questo punto la consigliera Lieggi chiede: “potresti chiarire ulteriormente la differenza tra la gestione delle materie decentrate e quelle centralizzate? Questa distinzione sembra simile all'organizzazione che abbiamo qui a Bari nella terza commissione, ma non comprendiamo appieno le differenze rispetto al passato. In che modo la vostra autonomia si manifesta concretamente rispetto a una politica non decentrata?”.

La Presidente risponde : “se, ad esempio, si presenta la necessità di riparare una strada a causa di una buca, noi interveniamo autonomamente, senza coinvolgere il comune centrale, aprendo il nostro ufficio e procedendo alla riparazione. La gestione tecnica e la manutenzione delle strade rientrano tra le nostre competenze dirette, e quindi ce ne occupiamo autonomamente. Quando, invece, la competenza è comunale, è il Comune stesso a intervenire. In particolare, alcune strade sono di competenza municipale, mentre altre, che rientrano nella grande viabilità, sono sotto la giurisdizione comunale. La grande viabilità comprende le strade principali, come le consolari: Salaria, Tiburtina, Flaminia e Nomentana, tutte di competenza comunale. Uno stradario specifica quali strade sono municipali e quali comunali. Per le strade municipali, agiamo in autonomia, senza dover chiedere nulla a nessun altro, assumendoci la piena responsabilità. Nel 2019 abbiamo promosso concorsi di progettazione per la pedonalizzazione di due aree significative nei nostri quartieri, tra cui il Villaggio Olimpico e San Lorenzo, in piazzale del Teatro. Questi concorsi sono stati gestiti autonomamente, selezionando i vincitori e affidando loro l'incarico di redigere il progetto esecutivo. Gli interventi inizieranno quest'anno.

Per quanto riguarda le ditte che si occupano della manutenzione stradale e dei marciapiedi, queste dipendono esclusivamente dal municipio, che indice gare d'appalto per assegnare i lavori. Le risorse economiche assegnate per la manutenzione stradale sono gestite secondo il regolamento contabile. È fondamentale utilizzare i fondi annualmente assegnati per evitare la loro decadenza. Il municipio gestisce l'intero processo di gara d'appalto, seleziona l'impresa e supervisiona l'intero iter, dalla pianificazione all'esecuzione.

Siamo legati a Roma Capitale per il bilancio, non disponendo di un ufficio di ragioneria autonomo. Pertanto, dobbiamo collaborare con il dipartimento della ragioneria per tutte le questioni contabili, inviando la documentazione necessaria e ricevendo i visti contabili per l'affidamento dei lavori. Questo rappresenta il nostro principale legame con Roma Capitale, limitando l'autonomia a fasi di impegno fondi e appalti.

Nel bilancio di Roma Capitale sono previste specifiche voci per la manutenzione ordinaria delle strade nei vari municipi, e noi gestiamo direttamente la gara d'appalto attraverso la nostra ripartizione tecnica. Per la manutenzione straordinaria, che richiede studi di fattibilità, progettazione, gara d'appalto ed esecuzione, disponiamo di un direttore tecnico che coordina tutte le fasi fino alla conclusione dei lavori. Questa struttura vale anche per il welfare. Ogni municipio ha un proprio direttore tecnico, un dirigente del secondo municipio nel nostro caso. Gli uffici tecnici erano già presenti nelle circoscrizioni prima della nascita dei municipi"

Interviene il consigliere Battista, il quale chiede: "a Roma, quali uffici sono presenti nel tuo municipio e quale ruolo svolgono? Mi permetto di spiegarmi meglio: avete un ufficio tecnico che si occupa della progettazione e un ufficio finanziario responsabile dei contratti, degli appalti e dei bandi? Come siete strutturati, considerando che anche noi non disponiamo di un bilancio autonomo ma beneficiamo del 30% del bilancio comunale, da distribuire tra i cinque municipi? Vorrei sapere se voi non possedete una struttura amministrativa dedicata al personale". La Presidente Del Buono risponde: "il bilancio del Secondo Municipio, ad esempio, ammonta a 21 milioni di euro per la gestione ordinaria. Cosa significa gestione ordinaria? Significa che l'80% di questi 21 milioni viene impiegato per i servizi sociali, che rappresentano la voce di spesa più significativa. Questo include l'assistenza agli anziani, ai disabili, ai minori e, per esempio, l'assistenza nelle scuole. Siamo responsabili di fornire assistenti alla comunicazione, conosciuti come OEPA, per i bambini con esigenze speciali, come richiesto dalla legge. Pertanto, l'80% del bilancio è destinato ai servizi sociali per chi ne ha bisogno. La restante parte è dedicata prevalentemente alla manutenzione tecnica ordinaria. Oltre a ciò, disponiamo di risorse per il piano investimenti, che dipendono dalla programmazione politica. Il presidente del Municipio può decidere di investire in progetti di pedonalizzazione di parti del territorio, richiedendo a Roma Capitale fondi specifici. Ad esempio, potremmo richiedere 10 milioni di euro per rifacimenti stradali e interventi di pedonalizzazione. Sebbene l'assegnazione delle risorse non sia sempre semplice, Roma Capitale cerca di rispondere alle richieste dei municipi, compatibilmente con le risorse disponibili. Una volta ottenute le risorse, il nostro ufficio tecnico avvia i livelli minimi di progettazione per il piano investimenti, realizzando il progetto internamente o affidandolo a professionisti esterni, qualora necessario. Una volta definito il progetto, la Giunta Municipale lo approva, e si procede con l'esecuzione. Se le risorse provengono da mutui, dobbiamo richiederne l'accensione alla Ragioneria di Roma Capitale, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. Una volta completato questo iter amministrativo, gestiamo autonomamente il progetto: il direttore dei lavori e il responsabile del procedimento sono del municipio. Il bilancio del Secondo Municipio riflette la portata del lavoro da svolgere. Ad esempio, abbiamo circa 200 dipendenti, pagati da Roma Capitale, poiché fanno parte dell'amministrazione capitolina. Disponiamo di tre sedi: una ospita il direttore del municipio, la Sala Consiglio e l'Ufficio Commercio; una seconda sede accoglie la Giunta, gli uffici della Presidenza, la direzione tecnica e socio-educativa; la terza sede ospita parte del personale della direzione tecnica e socio-educativa. Possiamo decidere di trasferire personale tra uffici, ad esempio dall'Ufficio Tecnico all'Ufficio Commercio, ma non possiamo assumere direttamente, poiché le assunzioni sono gestite da Roma Capitale. Una volta che il personale è assegnato al Secondo Municipio, possiamo gestirlo secondo le necessità. Quando abbiamo un progetto definito e la relativa disponibilità di fondi, il mutuo viene comunque acceso da Roma Capitale. Questo è un punto fermo, anche se la destinazione dei fondi è richiesta dal Municipio". Il consigliere Ventrella chiede: "lei menzionava una delibera di giunta; quindi, avete una mini giunta con assessori?" La Presidente risponde: "è possibile che gli assessori vengano scelti dai consiglieri eletti, ma dato che l'incarico di assessore è incompatibile con quello di consigliere, questi ultimi devono dimettersi. È possibile anche scegliere assessori esterni. Abbiamo anche i corpi della Polizia locale: esiste un comando generale di Roma Capitale e gruppi municipali. Il nostro municipio, ad esempio, ha due gruppi di polizia locale. Essi svolgono attività di controllo sul territorio; se ricevo una segnalazione di un'attività commerciale abusiva, posso contattare il comandante del nostro gruppo di polizia locale per un controllo. Oltre alla manutenzione delle scuole, il municipio gestisce l'educazione da 0 a 6 anni, inclusi asili nido e scuole materne, oltre a parte degli impianti sportivi nel territorio. Alcuni impianti sono di competenza capitolina, ma noi gestiamo le concessioni. Il rapporto tra assessori e consiglieri riguarda le competenze reciproche. I

consiglieri hanno funzioni di indirizzo e controllo, mentre l'Assemblea municipale è sovrana per le decisioni. La giunta ha una funzione esecutiva: gli assessori implementano le direttive dell'assemblea. Io, ad esempio, ho un vicepresidente per il bilancio, e posso assegnare deleghe come preferisco. I miei assessori si occupano di bilancio, patrimonio, lavori pubblici, scuola, commercio, servizi sociali, cultura e ambiente. Riguardo alle indennità, i nostri consiglieri percepiscono un gettone di presenza per consigli e commissioni, con un tetto massimo di 20 presenze, raggiungendo circa 900 euro mensili netti. Gli assessori e il presidente ricevono uno stipendio. L'indennità dei consiglieri è proporzionata a quanto guadagna il sindaco. Gli assessori percepiscono leggermente meno rispetto a me, in qualità di presidente, mentre il vicepresidente riceve un po' più degli assessori. L'indennità è legata alla funzione ricoperta e gli assessori possono percepirla interamente se si mettono in aspettativa dal loro impiego pubblico. In caso contrario, mantenendo il posto di lavoro, ricevono il 50% dell'indennità. Ad esempio, il mio assessore alla cultura è un professore universitario presso l'Università di Roma La Sapienza; egli percepisce metà dell'indennità di funzione poiché è in aspettativa parziale. Se avesse scelto l'aspettativa completa, avrebbe ricevuto l'indennità piena. Per quanto riguarda la nomina degli assessori, questi sono scelti dal presidente, in autonomia, similmente a quanto avviene per i sindaci."

Interviene il consigliere Coccioli, il quale chiede: "quali criticità il decentramento incontra nel suo municipio?" La Presidente risponde: "ci sono certamente criticità nel decentramento amministrativo che abbiamo rilevato e che potrebbero essere migliorate. Ad esempio, i municipi gestiscono autonomamente i servizi sociali e la cultura, aree in cui operiamo in piena autonomia rispetto al Comune. Tuttavia, ci sono ancora materie centralizzate, come la gestione dei rifiuti, che complicano il nostro operato. L'azienda municipalizzata per l'ambiente è gestita direttamente dal Campidoglio e non possiamo intervenire direttamente. I fondi per la manutenzione stradale sono un altro esempio. Alcune piazze sono di competenza capitolina, il che limita la nostra capacità d'intervento. Credo che sia fondamentale per i sindaci promuovere il decentramento, affinché i municipi possano intervenire su questioni di interesse locale, come stabilito dall'articolo 118 della Costituzione".

Il consigliere Bocassile chiede: "avete la possibilità di richiedere ulteriori fondi al Comune nel corso dell'anno o di preparare una proposta per ottenere un incremento delle somme, ad esempio da 12 a 30 o 40 mila euro, per l'anno successivo? C'è un limite a questa possibilità?". La Presidente risponde: "per quanto riguarda le disponibilità economiche di Roma Capitale, noi, ad esempio, quest'anno abbiamo ricevuto 100.000 euro per la gestione dello sport, a fronte dei 70.000 dell'anno precedente. Abbiamo visto un incremento significativo, passando da 50.000 a 100.000 euro per alcune attività, e da 30.000 a 108.000 per lo sport quest'anno. Quando ci vengono assegnati i fondi, se ci accorgiamo che alcune risorse in un determinato centro di costo non sono necessarie, possiamo operare spostamenti, compatibilmente con la provenienza di tali risorse. Il bilancio è una questione complessa. Durante la mia precedente esperienza come delegata al bilancio, ho imparato a comprendere il funzionamento delle varie componenti. Alcune risorse sono vincolate, quindi non possiamo disporne liberamente, ma per quelle non vincolate abbiamo una certa autonomia. Durante l'anno, nei vari momenti di bilancio, come variazioni e rendicontazioni, possiamo avanzare richieste di risorse aggiuntive. Tuttavia, se Roma Capitale non ha disponibilità economica, tali richieste potrebbero non essere accolte. L'assessore al bilancio di Roma Capitale ci esorta sempre a migliorare la riscossione delle entrate, poiché ciò potrebbe consentire di reimmettere risorse sul territorio. Ad esempio, noi emettiamo le bollette per l'occupazione del suolo pubblico e raccogliamo le somme che, tuttavia, confluiscono nel bilancio centrale di Roma Capitale. Queste entrate non sono direttamente a nostra disposizione, ma contribuiscono al bilancio complessivo."

La consigliera Lieggi si rivolge alla Presidente: "Francesca, ti ringraziamo sinceramente per il tuo intervento. Ci hai offerto una visione chiara di cosa significhi il decentramento amministrativo e su cosa dobbiamo lavorare per migliorare la nostra organizzazione. Se potessi inviarti il documento sull'organigramma di cui abbiamo parlato, ci sarebbe di grande aiuto per elaborare una proposta da presentare al sindaco. Grazie mille per la tua disponibilità".

La Presidente risponde: "grazie a voi e spero che riusciate nell'intento anche perché avete una città splendida".

La commissione all'unanimità approva il presente verbale.

La seduta si chiude alle ore 12,53.

Il segretario ne dà atto a verbale

Il Segretario

Luisa de Musso

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93

La Presidente

Avv. Laura Lieggi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93